



Elezioni/Le richieste della scuole non statali

Scuola e formazione strategiche per lo sviluppo del Paese , l appello di CdO Opere Educative e Fidae alle forze politiche

Tuttoscuola 5/2/2018

Il prossimo 4 marzo ci saranno elezioni politiche. La **CdO Opere Educative** e la **FIDAE** (Federazione Italiana Di Attività Educative), attraverso un appello alle forze politiche che riportiamo di seguito, vogliono richiamare l'attenzione sulla disparità che ancora colpisce le scuole non statali che in Italia accolgono più di 900.000 alunni (il 11% della popolazione scolastica complessiva).

«La scuola e la formazione sono strategiche per lo sviluppo del Paese si legge nel testo dell appello - Indagini internazionali documentano come la scuola sia più efficiente e produrre risultati formativi migliori dove esistono un più alto tasso di autonomia e un pluralità di istituzioni formative. Il sistema nazionale di istruzione voluto dalla legge 62/2000 (legge della parità) è composto da scuole statali e paritarie. La realtà però dimostra che, nonostante alcuni segnali positivi dell ultimo periodo, la parità effettiva è ancora lontana a causa della grave discriminazione economica, e non solo, riservata alle scuole paritarie e alle famiglie che le frequentano. Di conseguenza le famiglie non sono effettivamente libere di scegliere la scuola per i propri figli, men che meno quelle con figli disabili; le scuole non sono libere di sviluppare adeguatamente i propri progetti educativi; gli insegnanti non sono liberi di scegliere dove spendere la propria professionalità».

«Tutto ciò di fatto impedisce l applicazione del dettato costituzionale continua il testo -, che vuole le famiglie responsabili dell educazione dei propri figli e libere di scegliere la formazione che ritengono più idonea, e toglie dignità alle istituzioni scolastiche che prestano un servizio formativo qualificato in risposta ai bisogni del territorio, ai principi dell ordinamento scolastico e alle intuizioni educative dei loro fondatori. Richiamiamo pertanto l attenzione delle forze politiche per l attuazione nella prossima legislatura di alcune misure, che riteniamo particolarmente urgenti, per cercare di arrivare alla effettiva parità scolastica, avviata, per l aspetto giuridico, quasi 20 anni con la legge 62/2000:

quota capitaria: individuazione del costo standard di ogni alunno, per una revisione complessiva delle modalità di finanziamento di tutto il sistema nazionale di istruzione che permetta di assegnare le risorse economiche direttamente alle scuole (statali e paritarie) in base al numero degli alunni frequentanti;

detraibilità dalle imposte di tutte le spese scolastiche sostenute dalle famiglie, per fare in modo che nessuno debba pagare due volte il servizio scolastico (con la retta e con le imposte);

misure adeguate per salvaguardare il diritto allo studio, attraverso provvedimenti, quali il buono scuola , che garantiscano anche ai meno abbienti la libertà di scelta della scuola;

adeguati contributi alle scuole paritarie per coprire i costi del personale docente di sostegno degli alunni disabili, per garantire il diritto di libera scelta delle famiglie con alunni disabili; parità di accesso (per scuole statali e paritarie) alle iniziative del sistema: incentivi alla formazione dei docenti, partecipazione ai progetti del MIUR, misure per l'innovazione tecnologica, risorse per l'edilizia scolastica;

avvio immediato dei percorsi di formazione iniziale dei docenti di scuola secondaria, per permettere ai giovani laureati di conseguire la specializzazione all'insegnamento secondario, riconoscendo in modo adeguato la presenza di docenti interessati ad insegnare nella scuola paritaria.

Garantire una reale parità tra scuola statale e scuola paritaria ed una effettiva libertà di scelta alle famiglie conclude l'appello -, è condizione necessaria per avvicinare l'Italia al resto dell'Europa e per migliorare tutto il sistema scolastico pubblico italiano, al fine di assicurare ai nostri giovani una formazione adeguata alle sfide ed ai continui cambiamenti che il mondo di oggi propone».